



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini

TUTTOFABI

A cura di
Giuditta Romiti g.romiti@fabi.it Verdiana Risuleo v.risuleo@fabi.it

	entra	entra	entra	entra
Seguici su:				
REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE Registrati				

Rassegna del 28/09/2021

WEB

27/09/21	BLUERATING.COM	1 Banche, i "big" dell'industria italiana sono una vera sofferenza - Bluerating.com - Bluerating.com	...	1
27/09/21	BORSE.IT	1 Sofferenze banche, studio FABI: sono 126 grandi soggetti a pesare sui bilanci. Sileoni: 'finanziamenti agli amici degli amici' - 27-09-2021	...	4
27/09/21	FINANZA.COM	1 Sofferenze banche, studio FABI: sono 126 grandi soggetti a pesare sui bilanci. Sileoni: 'finanziamenti agli amici degli amici' - FINANZA.COM	...	6
27/09/21	FINANZAONLINE.COM	1 Sofferenze banche, FABI: sono 126 grandi soggetti a pesare sui bilanci. Sileoni: 'ancora molto credito relazionale, finanziamenti ad amici di amici' - FinanzaOnline	...	8

BANCHE E RETI

Banche, i "big" dell'industria italiana sono una vera sofferenza

Blue Rating DI REDAZIONE

| 27 SETTEMBRE 2021 | 11:38

Sono i gruppi industriali e le grandi aziende a pesare, coi prestiti non rimborsati, sui bilanci delle banche italiane, ma i piccoli debitori (famiglie, partite Iva, piccole e medie imprese) hanno avuto maggiori difficoltà, nell'anno del Covid, a saldare le rate dei finanziamenti. Circa la metà delle sofferenze bancarie, sul totale di quasi 50 miliardi di euro, si riferisce a finanziamenti di importo rilevante, superiori a 1 milione di euro. Si tratta, per l'esattezza, di 23,8 miliardi, pari al 49,96% dei 47,6 miliardi complessivi, riconducibili a 11.989 soggetti (famiglie e imprese) che corrispondono soltanto al 2,36% della galassia della clientela degli istituti di credito interessata dal fenomeno delle rate non pagate. E ad appena 126 soggetti fanno capo ben 2,9 miliardi di crediti deteriorati relativi a prestiti oltre 25 milioni di euro: allo 0,02% della clientela, quindi, fa capo il 6,12% delle sofferenze. Pochi soggetti, quindi, che, nella platea di oltre mezzo milione di "cattivi pagatori" dell'industria creditizia, hanno una incidenza significativa sulle sofferenze del settore bancario. La percentuale sale, se si prendono in considerazione gli impieghi da 500.000 euro in su: il 4,39% dei clienti è "responsabile" del 60% delle rate non pagate, vuol dire che a 22.290 soggetti corrispondono oltre 28 miliardi di sofferenze. I dati emergono dalla "Mappa delle sofferenze bancarie" realizzata dalla Fabi che ha fotografato i dati relativi a marzo 2021, osservando le variazioni rispetto al 2020.

«Le banche puntano molto sulla vendita dei prodotti finanziari e poco sui prestiti. Un'attività, quest'ultima, che è ancora molto legata ai rapporti personali dei banchieri con le imprese. Insomma, c'è ancora molto credito relazionale, finanziamenti agli amici degli amici. Proprio per questo tipo di comportamenti, le sofferenze delle banche, cioè i prestiti non rimborsati, sono prodotte da pochissimi, grandi soggetti. Insomma, non sono le famiglie, con le rate dei mutui o del credito al consumo, a mettere in difficoltà le banche, ma sono 126 grandi soggetti a pesare enormemente sui bilanci delle banche. E sarebbe interessante approfondire quali sono i reali motivi che spingono le banche a rischiare così tanto verso chi poi dimostra di non avere i requisiti per non restituire i prestiti. Il Fintech consentirebbe l'accesso al credito determinato dai sistemi informatici, ma è ostacolato proprio dalle banche che vogliono continuare ad avere mani libere nell'erogazione del credito solo a determinati soggetti. Questo è un tema conosciuto da molti ma che volutamente non è stato mai affrontato con risolutezza, convinzione e determinazione» commenta il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni.

LA MAPPA DELLE SOFFERENZE BANCARIE						
ECCO CHI SONO I CLIENTI CHE NON RIMBORSANO I PRESTITI						
(elaborazioni FAB I su statistiche Banca d'Italia da marzo 2020 a marzo 2021)						
fascia del prestito	2020		2021		VARIAZIONI	
	euro (milioni)	clienti	euro (milioni)	clienti	euro (milioni)	clienti
da 250 euro a 30.000 euro	3.189	434.693	2.440	318.073	-749	-116.620
	4,62%	64,17%	5,12%	62,62%		
da 30.000 euro a 75.000 euro	3.649	87.907	2.875	68.891	-774	-19.016
	5,29%	12,98%	6,03%	13,56%		
da 75.000 euro a 125.000 euro	3.899	47.146	3.114	37.823	-785	-9.323
	5,65%	6,96%	6,53%	7,45%		
da 125.000 euro a 250.000 euro	7.556	52.783	5.911	42.006	-1.645	-10.777
	10,95%	7,79%	12,40%	8,27%		
da 250.000 euro a 500.000 euro	6.563	24.650	4.755	18.868	-1.808	-5.782
	9,51%	3,64%	9,98%	3,71%		
da 500.000 euro a 1 milione di euro	6.868	13.789	4.751	10.301	-2.117	-3.488

NEWSLETTER

ISCRIVITI

IN RETE














Allianz va a canestro con Geas

Banca Generali, gran colpo da Azimut per il private

Bnl Bnp Paribas LB, quanti nuovi ingressi tra i consulenti

Fondi, una raccolta monstre ad agosto. Testa a testa Intesa-Generali

Reclutamenti, Mediolanum domina. Per Fideuram uscite in doppia cifra

Creдем, una nuova casa per il private

Fondi, una raccolta monstre ad agosto. Testa a testa Intesa-Generali

Deutsche Bank, un ex Mediolanum e Aletti per il private

Fineco, super ingresso per la rete da Mps

Fondi, una raccolta monstre ad agosto. Testa a testa Intesa-Generali

Banca Mediolanum, i perché della fine di un'era

Banca Widiba, il nuovo mondo del videobanking

	9,95%	2,04%	9,97%	2,03%		
da 1 milione di euro a 2,5 milioni di euro	10.827	10.270	7.179	7.544	-3.648	-2.726
	15,69%	1,52%	15,06%	1,49%		
da 2,5 milioni di euro a 5 milioni di euro	8.108	3.621	5.138	2.590	-2.970	-1.031
	11,75%	0,53%	10,78%	0,51%		
da 5 milioni di euro a 25 milioni di euro	12.902	2.313	8.575	1.729	-4.327	-584
	18,70%	0,34%	17,99%	0,34%		
oltre 25 milioni di euro	5.437	188	2.918	126	-2.519	-62
	7,88%	0,03%	6,12%	0,02%		
TOTALE SOFFERENZE E NUMERO CLIENTI	68.998	677.360	47.656	507.951	-21.342	-169.409
maggiori di 500.000 euro	44.142	30.181	28.561	22.290	-15.581	-7.891
	63,98%	4,46%	59,93%	4,39%		
maggiori di 1 milione di euro	37.274	16.392	23.810	11.989	-13.464	-4.403
	54,02%	2,42%	49,96%	2,36%		

Nell'anno della pandemia da Covid, il totale delle sofferenze bancarie è continuato a calare, in linea con una tendenza in corso da anni, avviata su impulso della Banca centrale europea e supportata negli ultimi mesi dalle misure di sostegno nazionali. Nel corso dei 12 mesi in esame, si è registrata una diminuzione di 21,3 miliardi (- 31%) dello stock di rate non pagate, da 68,9 miliardi di marzo 2020 a 47,6 miliardi di marzo 2021. In calo (- 25%) anche i clienti con arretrati: da 677.360 a 507.951, con una riduzione di 169.409 unità. In quest'ultimo anno, tuttavia, è lievemente salita la quota di sofferenze riconducibile a prestiti di importo minore, spia di una situazione, quella cagionata dall'emergenza sanitaria, che ha pesato maggiormente sui piccoli clienti degli istituti di credito e un po' meno sui grandi debitori.

Rispetto al 2020, infatti, la composizione della clientela che ha "arretrati" in banca ha subito alcune variazioni di rilievo: se si osservano le sofferenze relative a finanziamenti superiori a 500.000 euro, a marzo dello scorso anno queste ammontavano a 44,1 miliardi e si attestavano al 63,98% del totale, con 30.181 clienti coinvolti; a distanza di 12 mesi, questa categoria di crediti deteriorati valeva 28,5 miliardi (meno 15,5 miliardi) e corrispondeva al 59,93% del totale.

Quanto, invece, alle sofferenze relative a prestiti superiori a 1 milione di euro, valevano 37,2 miliardi nel 2020 e corrispondevano al 54,02% del totale (16.392 clienti, pari al 2,42% del totale); dopo un anno, l'ammontare si è ridotto di 13,4 miliardi ed è sceso a 23,8 miliardi (il 49,96% del totale).

Di pari passo, tra marzo 2020 e marzo 2021, sono lievemente salite le percentuali di sofferenze relative a prestiti di importo più contenuto: probabilmente si tratta di un indicatore significativo delle maggiori difficoltà registrate per le fasce di clientela più piccola, proprio nell'anno della pandemia, nel restituire i finanziamenti e a saldare le rate in banca. I dati - pur trattandosi di piccoli scostamenti - rivelano che i piccoli prestiti personali, quelli fino a 30.000 euro, valgono il 5,12% del totale delle sofferenze contro il 4,62% di un anno fa; i finanziamenti fino a 75.000 euro sono saliti dal 5,29% al 6,03%, mentre per quelli fino a 125.000 euro l'incidenza sul totale è passata dal 5,65% al 6,53%.

Passando ancora a fasce di prestito superiore, si registra un incremento percentuale sia per gli impieghi fino a 250.000 euro (dal 10,95% al 12,40%) sia per quelli fino a 500.000 euro (dal 9,51% al 9,98%). Per i finanziamenti fino a 1 milione di euro e fino a 2,5 milioni di euro, invece, l'incidenza è rimasta stabile (rispettivamente dal 9,95% al 9,97% e dal 15,69% al 15,06%), mentre quelli fino a 5 milioni di euro pesano, in termini percentuali, un po' meno sullo stock di sofferenze (dall'11,75% al 10,78%). Il calo dell'incidenza emerge se si prendono in considerazione anche i crediti fino a 25 milioni di euro, con la percentuale scesa dal 18,70% al 17,99%, e quelli oltre 25 milioni di euro, passati dal 7,88% al 6,12%.

Quanto al numero dei clienti sotto la lente a marzo 2021, dall'analisi emerge che ad appena 126 soggetti si riferiscono ben 2,9 miliardi di crediti deteriorati relativi a prestiti oltre 25 milioni di euro: allo 0,02% della clientela fa capo il 6,12% delle sofferenze.

Fra le tante profezie generate dalla crisi economica post-pandemia, quella sull'inevitabile crescita de *non performing loan* è sicuramente una delle più controverse ma quello che è certo è che la clientela bancaria destinata a subire i maggiori effetti negativi non sarà più solo quella di grossa taglia bensì quella che appartiene ai settori e ai territori più vulnerabili del paese. Decine di migliaia di piccole/medie imprese e ditte familiari saranno a rischio nei prossimi anni e quando le misure d'emergenza nazionali ed europee cesseranno i loro effetti, le banche dovranno farsi trovare pronte a gestire le probabili nuove ondate de *non performing loan* e supportare - laddove possibile - il tessuto economico e sociale.

Che sia la lezione fondamentale dell'ultima crisi economica o un business da consolidare, far fronte al nuovo "marcio" che avanza sarà una necessità e non più una sfida per tutto il sistema bancario e se un cambiamento - più o meno radicale - è già avvenuto e le banche sono più attrezzate di prima, sarà importante capire il costo di un ritorno alla normalità per i 630 mila clienti (totale famiglie e imprese interessate dalla sospensione dei mutui).

Con quasi 300 miliardi di euro di prestiti sottoposti a moratoria, l'Italia vanta insieme al Portogallo il primato europeo degli stop ai pagamenti. La fotografia europea delle misure di sostegno rivela che la stragrande maggioranza delle moratorie sui prestiti nei principali Paesi dell'Ue è scaduta. I prestiti in moratoria costituivano - a livello europeo - il 2,1% dei prestiti a famiglie e società non finanziarie a fine 2020, meno della metà rispetto a tre mesi prima e ben al di sotto del picco del 9% raggiunto durante l'anno. L'Italia si distingue dagli altri con il 7,7% a dicembre 2020 e il 10,3% a giugno dello stesso anno. Anche sul fronte delle scadenze, il nostro paese vanta uno scarso 34% delle moratorie concesse scadute a fine 2020, contro l'80% in Francia e Germania e il 65% a livello europeo.

Vista la quota relativamente ancora alta di prestiti ancora soggetti a moratoria e le consistenti misure di supporto alla liquidità ancora in essere è ragionevole immaginare che la qualità dei prestiti del settore bancario è destinata a

IN GESTIONE

PRIVATE
PRIVATEBANKINGWORLD.COM

- Robertson, la stella degli hedge fund
Da Private
pubblicato il 27/09/2021
- Il gruppo Sella punta sulle sinergie
Da Private
pubblicato il 24/09/2021
- Family Office, come cambia il patrimonio degli italiani
Da Private
pubblicato il 23/09/2021
- NS Partners, rebranding e molto altro
Da Private
pubblicato il 22/09/2021
- Banca Generali, gran colpo da Azimut per il private
Da Private
pubblicato il 22/09/2021

6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

ridursi già nel 2022, ma tra le inarrestabili operazioni di cessione di portafogli, ancora sostenute dagli incentivi fiscali, e una crescente attenzione alla qualità del nuovo credito, non saranno più i volumi a preoccupare come prima. La vera sfida sarà garantire una tutela equa per tutti i consumatori, la cui prima linea di difesa dal rischio di insolvenza dovranno essere le banche stesse: anticipare, gestire e non far fallire.

Vuoi ricevere le notizie di Bluerating direttamente nel tuo Inbox? [Iscriviti alla nostra newsletter](#) ➔

Condividi questo articolo



← [Banche d'affari, il mito di Gordon Gekko è morto](#)

[Top 10 Bluerating: il Dollaro è di Credem](#) →

- banche
- industria
- mercati
- mutui
- prestiti
- sofferenze

ARTICOLI CORRELATI



Fineco, super ingresso per la rete da Mps

27/09/2021 | 10:41



Fineco, il training a regola d'arte

24/09/2021 | 10:06



Credem, rimborso anticipato da 50 milioni

24/09/2021 | 09:45

© 2021 BFC Media S.p.A.
Sede sociale: Via Melchiorre Gioia 55 - 20124 Milano
Iscritta al registro delle imprese di Milano
Numero di iscrizione / P.IVA 11673170152



- Chi siamo
- Abbonati
- Termini e condizioni d'uso del servizio Bluerating.com
- Informativa sulla privacy
- Advertising media kit
- Redazione
- Newsletter

Le foto presenti su www.bluerating.com sono in larga parte prese da internet e quindi valutate di pubblico dominio. Se i soggetti o gli autori avessero qualcosa in contrario alla pubblicazione non avranno che da segnalarlo alla redazione (indirizzo email redazione@bluerating.com) che provvederà alla rimozione delle immagini utilizzate."

Link: https://www.borse.it/articolo/ultime-notizie/Sofferenze-banche-studio-FABI-sono-126-grandi-soggetti-a-pesare-sui-bilanci-Sileoni-finanziamenti-agli-amici-degli-amici___537557

ENTRA | REGISTRATI    



Cerca TITOLO

Home Shop Portafogli **Notizie** Indici Azioni ETF Bond Fondi Dividendi Borse estere Tassi interesse Dati Macro Forum

Trading Floor SeDex Euro TLX Derivati IDEM After Hours Banche Centrali Ratings Glossario Convertitore Valute Eventi

Quotazioni

CARICAMENTO IN CORSO...

 NOTIZIE ITALIA

Sofferenze banche, studio FABI: sono 126 grandi soggetti a pesare sui bilanci. Sileoni: 'finanziamenti agli amici degli amici'

Oggi, 07:59 di Redazione Finanza



Sono i **gruppi industriali e le grandi aziende a pesare, coi prestiti non rimborsati, sui bilanci delle banche italiane**, ma i piccoli debitori (famiglie, partite Iva, piccole e medie imprese) hanno avuto maggiori difficoltà, nell'anno del Covid, a saldare le rate dei finanziamenti. E' quanto è emerso da un'analisi della Fabi sui dati che risalgono a marzo del 2021.

SPREAD BTP-BUND 10Y

101.1 +0.2%
09:18:00

elaborazione 

 NOTIZIOMETRO

NOTIZIE ITALIA

Sciuker: controllata Ecospace firma sei nuovi appalti

"Circa la metà delle sofferenze bancarie - si legge nella mappa delle sofferenze stilata dal **sindacato** - sul totale di quasi 50 miliardi di euro, si riferisce a finanziamenti di importo rilevante, superiori a 1 milione di euro. Si tratta, per l'esattezza, di 23,8 miliardi, pari al 49,96% dei 47,6 miliardi complessivi, riconducibili a 11.989 soggetti (famiglie e imprese) che corrispondono soltanto al 2,36% della galassia della clientela degli istituti di credito interessata dal fenomeno delle rate non pagate. E **ad appena 126 soggetti fanno capo ben 2,9 miliardi di crediti deteriorati** relativi a prestiti oltre 25 milioni di euro: allo 0,02% della clientela, quindi, fa capo il 6,12% delle sofferenze. Pochi soggetti, quindi, che, nella platea di oltre mezzo milione di 'cattivi pagatori' dell'industria creditizia, hanno una incidenza significativa sulle sofferenze del settore bancario. La percentuale sale, se si prendono in considerazione gli impieghi da 500.000 euro in su: **il 4,39% dei clienti è 'responsabile' del 60% delle rate non pagate**, vuol dire che a 22.290 soggetti corrispondono oltre 28 miliardi di sofferenze.

"Ancora troppi prestiti agli amici", ha attaccato **il segretario della FABI, Lando Maria Sileoni**, che è tornato a puntare il dito anche sul ruolo delle **banche**, che da tempo si stanno smarcando dall'attività tradizionale di erogazione dei prestiti.

"Le **banche puntano molto sulla vendita dei prodotti finanziari e poco sui prestiti**. Un'attività, quest'ultima, che è ancora molto legata ai rapporti personali dei banchieri con le imprese. Insomma, c'è ancora molto credito relazionale, **finanziamenti agli amici degli amici**. Proprio per questo tipo di comportamenti, le sofferenze delle **banche**, cioè i prestiti non rimborsati, sono prodotte da pochissimi, grandi soggetti. Insomma, non sono le famiglie, con le rate dei mutui o del credito al consumo, a mettere in difficoltà le **banche**, ma sono 126 grandi soggetti a pesare enormemente sui bilanci delle **banche**. E sarebbe interessante approfondire quali sono i reali motivi che spingono le **banche** a rischiare così tanto verso chi poi dimostra di non avere i requisiti per non restituire i prestiti. **Il Fintech** consentirebbe l'accesso al credito determinato dai sistemi informatici, ma è ostacolato proprio dalle **banche** che vogliono continuare ad avere mani libere nell'erogazione del credito solo a determinati soggetti. Questo è un tema conosciuto da molti ma che volutamente non è stato mai affrontato con risolutezza, convinzione e determinazione".

Nell'analisi si legge che "fra le tante profezie generate dalla **crisi economica post-pandemia**, quella sull'inevitabile crescita dei **non performing loan** è sicuramente una delle più controverse ma quello che è certo è che la clientela bancaria destinata a subire i maggiori effetti negativi non sarà più solo quella di grossa taglia bensì quella che appartiene ai settori e ai territori più vulnerabili del paese. **Decine di migliaia di piccole/medie imprese e ditte familiari saranno a rischio nei prossimi anni** e quando le misure d'emergenza nazionali ed europee cesseranno i loro effetti, le **banche** dovranno farsi trovare pronte a gestire le probabili nuove ondate di non performing loan e supportare - laddove possibile - il tessuto economico e sociale. Che sia la lezione fondamentale dell'ultima crisi economica o un business da consolidare, **far fronte al nuovo 'marcio' che avanza** sarà una necessità e non più una sfida per tutto il sistema bancario e se un cambiamento - più o meno radicale - è già avvenuto e le **banche** sono più attrezzate di prima, sarà importante capire il costo di un ritorno alla normalità per i 630 mila clienti (totale famiglie e imprese interessate dalla sospensione dei mutui)".

"Con quasi 300 miliardi di euro di prestiti sottoposti a moratoria - rivela lo studio **della FABI - l'Italia vanta insieme al Portogallo il primato europeo degli stop ai pagamenti**. La fotografia europea delle misure di sostegno rivela che la stragrande maggioranza delle moratorie sui prestiti nei principali Paesi dell'Ue è scaduta. I prestiti in moratoria costituivano - a livello europeo - il 2,1% dei prestiti a famiglie e società non finanziarie a fine 2020, meno della metà rispetto a tre mesi prima e ben al di sotto del picco del 9% raggiunto durante l'anno. L'Italia si distingue dagli altri con il 7,7% a dicembre 2020 e il 10,3% a giugno dello stesso anno. Anche sul fronte delle scadenze, il nostro paese vanta uno scarso 34% delle moratorie concesse scadute a fine 2020, contro l'80% in Francia e Germania e il 65% a livello europeo. Vista la quota relativamente ancora alta di prestiti ancora soggetti a moratoria e le consistenti misure di supporto alla liquidità ancora in essere è ragionevole immaginare che **la qualità dei prestiti del settore bancario è destinata a ridursi già nel 2022**, ma tra le inarrestabili operazioni di cessione di portafogli, ancora sostenute dagli incentivi fiscali, e una crescente attenzione alla qualità del nuovo credito, non saranno più i volumi a preoccupare come prima. La vera sfida sarà garantire una tutela equa per tutti i consumatori, la cui prima linea di difesa dal rischio di insolvenza dovranno essere le **banche** stesse: **anticipare, gestire e non far fallire**".

Fonte: Finanza.com

[Commenta la notizia \(0\)](#) [Invia ad un amico](#)

Lascia un commento

Per commentare effettuare l'accesso

[◀ Pagina precedente](#) [▶ Torna su](#)



Il Gruppo Sciuiker comunica che la controllata Ecospace ha stipulato 6 nuovi contratti d'appalto dal valore complessivo lordo pari a 14,4 milioni di euro. Il numero...

NOTIZIE ITALIA

Ecobonus: MiSe, da domani 28 settembre partono prenotazioni per acquisto auto usate



A partire dalle ore 10 di domani martedì 28 settembre i concessionari potranno accedere sulla piattaforma ecobonus.mise.gov.it per inserire le prenotazioni degli incentivi per...

NOTIZIE ITALIA

La Doria conferma: trattative in corso con Investindustrial



Dopo le indiscrezioni circolate negli ultimi giorni arriva l'ufficializzazione delle trattative tra La Doria e Investindustrial di Andrea Bonomi. La nota diffusa stamattina recita che...

NOTIZIE MONDO

Market mover: l'agenda macro di lunedì 27 settembre 2021



L'agenda macro odierna prevede gli ordini di beni durevoli e l'indice manifatturiero Fed Dallas per gli Usa. Sotto la lente le **banche** centrali per alcuni...

NOTIZIE MONDO

Elezioni Germania, l'Spd di Scholz in vantaggio. Per i Cdu-Csu di Merkel il peggior risultato della storia



I risultati preliminari delle elezioni tedesche danno i socialdemocratici dell'Spd guidati da Olaf Scholz in vantaggio sulla coalizione di centro formata dall'alleanza Cdu-Csu (quella a...

DATI BILANCIO ITALIA

ILPRA: ottime performance nel I semestre, outlook positivo per seconda parte dell'anno



ILPRA ha chiuso il primo semestre 2021 con ricavi pari a 20,3 milioni di euro, in crescita del 32,5% rispetto al 30 giugno 2020. I ricavi realizzati in Italia sono...

DATI MACROECONOMICI

Germania: indice Ifo peggiora ancora a settembre

Link: https://www.finanza.com/Finanza/Notizie_Italia/Italia/notizia/Sofferenze_banche_studio_FABI_sono_126_grandi_soggetti_a_p-537557

Lunedì 27 settembre 2021 - Login - Registrati

Finanza.com
IL PORTALE DELLA FINANZA E DEL RISPARMIO

Cerca nel sito

Cerca

● Notizie ● Quotazioni ● Cerca con Google

NOTIZIE | WSI IN EDICOLA | ASSICURAZIONI | FINANZA PERSONALE | RUBRICHE | BLOG | ETF | QUOTAZIONI | FOCUS | VIDEO | SERVIZI

Sofferenze banche, studio FABI: sono 126 grandi soggetti a pesare sui bilanci. Sileoni: 'finanziamenti agli amici degli amici'



Redazione Finanza
27 settembre 2021 - 07:59

MILANO (Finanza.com)

Sono i **gruppi industriali e le grandi aziende a pesare, coi prestiti non rimborsati, sui bilanci delle banche italiane**, ma i piccoli debitori (famiglie, partite Iva, piccole e medie imprese) hanno avuto maggiori difficoltà, nell'anno del Covid, a saldare le rate dei finanziamenti. E' quanto è emerso da un'analisi della FABI sui dati che risalgono a marzo del 2021.

"Circa la metà delle sofferenze bancarie - si legge nella mappa delle sofferenze stilata dal sindacato - sul totale di quasi 50 miliardi di euro, si riferisce a finanziamenti di importo rilevante, superiori a 1 milione di euro. Si tratta, per l'esattezza, di 23,8 miliardi, pari al 49,96% dei 47,6 miliardi complessivi, riconducibili a 11.989 soggetti (famiglie e imprese) che corrispondono soltanto al 2,36% della galassia della clientela degli istituti di credito interessata dal fenomeno delle rate non pagate. E ad appena 126 soggetti fanno capo ben 2,9 miliardi di crediti deteriorati relativi a prestiti oltre 25 milioni di euro: allo 0,02% della clientela, quindi, fa capo il 6,12% delle sofferenze. Pochi soggetti, quindi, che, nella platea di oltre mezzo milione di 'cattivi pagatori' dell'industria creditizia, hanno una incidenza significativa sulle sofferenze del settore bancario. La percentuale sale, se si prendono in considerazione gli impieghi da 500.000 euro in su: **il 4,39% dei clienti è 'responsabile' del 60% delle rate non pagate**, vuol dire che a 22.290 soggetti corrispondono oltre 28 miliardi di sofferenze.

"Ancora troppi prestiti agli amici", ha attaccato il segretario della FABI, Lando Maria Sileoni, che è tornato a puntare il dito anche sul ruolo delle banche, che da tempo si stanno smarcando dall'attività tradizionale di erogazione dei prestiti.

"Le banche puntano molto sulla vendita dei prodotti finanziari e poco sui prestiti. Un'attività, quest'ultima, che è ancora molto legata ai rapporti personali dei banchieri con le imprese. Insomma, c'è ancora molto credito relazionale, finanziamenti agli amici degli amici. Proprio per questo tipo di comportamenti, le sofferenze delle banche, cioè i prestiti non rimborsati, sono prodotte da pochissimi, grandi soggetti. Insomma, non sono le famiglie, con le rate dei mutui o del credito al consumo, a mettere in difficoltà le banche, ma sono 126 grandi soggetti a pesare enormemente sui bilanci delle banche. E sarebbe interessante approfondire quali sono i reali motivi che spingono le banche a rischiare così tanto verso chi poi dimostra di non avere i requisiti per non restituire i prestiti. Il Fintech consentirebbe l'accesso al credito determinato dai sistemi informatici, ma è ostacolato proprio dalle banche che vogliono continuare ad avere mani libere nell'erogazione del credito solo a determinati soggetti. Questo è un tema conosciuto da molti ma che volutamente non è stato mai affrontato con risolutezza, convinzione e determinazione".

Nell'analisi si legge che "fra le tante profezie generate dalla crisi economica post-pandemia, quella sull'inevitabile crescita dei non performing loan è sicuramente una delle più controverse ma quello che è certo è che la clientela bancaria destinata a subire i maggiori effetti negativi non sarà più solo quella di grossa taglia bensì quella che appartiene ai settori e ai territori più vulnerabili del paese. **Decine di migliaia di piccole/medie imprese e ditte familiari saranno a rischio nei prossimi anni** e quando le misure d'emergenza nazionali ed europee cesseranno i loro effetti, le banche dovranno farsi trovare pronte a gestire le probabili nuove ondate di non performing loan e supportare - laddove possibile - il tessuto economico e sociale. Che sia la lezione fondamentale dell'ultima crisi economica o un business da consolidare, **far fronte al nuovo 'marcio' che avanza** sarà una necessità e non più una sfida per tutto il sistema bancario e se un cambiamento - più o meno radicale - è già avvenuto e le banche sono più attrezzate di prima, sarà importante capire il costo di un ritorno alla normalità per i 630 mila clienti (totale famiglie e imprese interessate dalla sospensione dei mutui)".

"Con quasi 300 miliardi di euro di prestiti sottoposti a moratoria - rivela lo studio della FABI - **l'Italia vanta insieme al Portogallo il primato europeo degli stop ai pagamenti**. La fotografia europea delle misure di sostegno rivela che la stragrande maggioranza delle moratorie sui prestiti nei principali Paesi dell'Ue è scaduta. I prestiti in moratoria costituivano - a livello europeo - il 2,1% dei prestiti a famiglie e società non finanziarie a fine 2020, meno della metà rispetto a tre mesi prima e ben al di sotto del picco del 9% raggiunto durante l'anno. L'Italia si distingue dagli altri con il 7,7% a dicembre 2020 e il 10,3% a giugno dello stesso anno. Anche sul fronte delle scadenze, il nostro paese vanta uno scarso 34% delle moratorie concesse scaduto a fine 2020, contro l'80% in Francia e Germania e il 65% a livello europeo. Vista la quota relativamente ancora alta di prestiti ancora soggetti a moratoria e le consistenti misure di supporto alla liquidità ancora in essere è ragionevole immaginare che **la qualità dei prestiti del settore bancario è destinata a ridursi già nel 2022**, ma tra le inarrestabili operazioni di cessione di portafogli, ancora sostenute dagli incentivi fiscali, e una crescente attenzione alla qualità del nuovo credito, non saranno più i volumi a preoccupare come prima. La vera sfida sarà garantire una tutela equa per tutti i consumatori, la cui prima linea di difesa dal rischio di insolvenza dovranno essere le banche stesse: **anticipare, gestire e non far**

Ultime notizie

- 27.9.2021 - 11:28
Italpreziosi avvia il servizio di vendita di argento puro
- 27.9.2021 - 11:18
Mattone: Esperia Investor, acquista quota della piattaforma di lending crowdfunding Recrowd
- 27.9.2021 - 10:35
Moncler: Equita si attende fatturato supportivo, con retail in miglioramento
- 27.9.2021 - 10:16
Istat: ad agosto saldo commerciale in calo su base annua a 1583 milioni di euro
- 27.9.2021 - 10:11
CEO Pfizer: "Ritorno alla normalità fra un anno. Necessario vaccini annuali contro Covid"
- 27.9.2021 - 09:15
Ftse Mib sfreccia in avvio, Unicredit e Diasorin le migliori
- 27.9.2021 - 09:08
Borse europee positive: Dax avanza nel post elezioni
- 27.9.2021 - 08:54
Sciuker: controllata Ecospace firma sei nuovi appalti
- 27.9.2021 - 08:42
Borsa Tokyo piatta, Hong Kong positiva con Evergrande in rally +7%
- 27.9.2021 - 08:31
Ecobonus: MiSe, da domani 28 settembre partono prenotazioni per acquisto auto usate

SPREAD BTP-BUND 10Y

101.7 +0.79%
11:41:00

elaborazione Borse.it

Indici	Grafico	Migliori & Peggiori
FTSE MIB		26114,70 0,56 ↑
FTSE IT. ALL-SHARE		28686,32 0,46 ↑
DAX 30		15679,88 0,95 ↑
CAC 40		6684,67 0,70 ↑
IBEX 35		8977,60 1,18 ↑
DOW JONES		34798,00 0,10 ↑
S&P 500		4455,48 0,15 ↑
COMPX.USD		15047,70 -0,03 ↓
NIKKEY 225		30240,06 -0,03 ↓

FTSEMIB - 11:24



fallire".

Tutte le notizie su: [Fabi Lando Maria Sileoni](#), [sofferenze banche](#), [pandemia moratorie, pmi](#)

Lascia un commento

per poter lasciare un commento è prima necessario eseguire il login

Username

Password

accedi



Websolute	2,8000	17,65	↑
Gel	1,6800	11,26	↑
Triboo	1,6150	8,03	↑
A.b.p. nocivelli	4,4700	8,50	↑
Digital360	5,1200	5,35	↑
Air france-klm	4,7310	5,67	↑
The italian sea group	6,9100	-2,68	↓
Cy4gate	11,3600	-2,91	↓
Digital bros	28,7400	-3,43	↓
Tinexta	39,9600	-3,10	↓
La doria	17,0000	-12,55	↓

Ultime dai Blog

23.4.2021 21:57 - **TRENDS 2.0.216: intermarket e update mercati (mercati in evoluzione)**

I mercati sembrano invincibili, però quando si inizia ad avere questa percezione, bisogna iniziare a stare in guardia. Su scala weekly lo SP500 disegna una doji dopo tanto tempo

23.4.2021 11:49 - **23 APRILE**

Analisi dei posizionamenti monetari che evidenziano una situazione di incertezza e di chiusura di posizioni dal mercato. Sul Ftsemib solo nuovi ingressi di call su strike otm a strike 25000

23.4.2021 09:40 -

Ftse Mib rifiliata dopo la corsa di ieri. Leonardo e Azimut ostacolati da livelli chiave

Ftse Mib. Lindice italiano, con la brutta candela ribassista ad alta volatilità del 20 aprile scorso, si è allontanato dalla ex trend line rialzista di medio periodo costruita sui minimi

6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Notizie	Finanza Personale	Rubriche	Quotazioni	Approfondimenti	Link utili
Prima Pagina	Assicurazione	L'Angolo del Trader	Ftse Mib	WSI Magazine	Blog Finanza.com
Notizie Italia	Casa	Aspettando il Dow	Indici	Calendario Macro	WSI in edicola
Notizie Germania	Lavoro	A Mercato Chiuso	Middle Cap	ETF / ETC	News Corner
Notizie Francia	Pensioni	Analisi Tecnica	Listino Completo	EtfNews	Certificate Journal
Notizie Gran Bretagna	Risparmio	Risparmio Gestito	Ftse Star	Forex	Pubblicità
Notizie Nord America	Calcolatori		Settori	Rumors	Disclaimer
Notizie Sud America			Migliori/Peggiori		Privacy
Notizie Asia					Cookie policy

Finanza.com è una testata giornalistica registrata. Registrazione tribunale di Milano n. 829 del 26/11/2004
© Finanza.com 1999-2020 | T-Mediahouse - P. IVA 06933670967

FINANZAONLINE.COM

Sofferenze banche, FABI: sono 126 grandi soggetti a pesare sui bilanci. Sileoni: 'ancora molto credito relazionale, finanziamenti ad amici di amici' - FinanzaOnline

Sono i gruppi industriali e le grandi aziende a pesare, coi prestiti non rimborsati, sui bilanci delle banche italiane, ma i piccoli debitori (famiglie, partite Iva, piccole e medie imprese) hanno avuto maggiori difficoltà, nell'anno del Covid, a saldare le rate dei finanziamenti. E' quanto è emerso da un'analisi della FABI sui dati che risalgono a marzo del 2021. "Circa la metà delle sofferenze bancarie – si legge nella mappa delle sofferenze stilata dal sindacato – sul totale di quasi 50 miliardi di euro, si riferisce a finanziamenti di importo rilevante, superiori a 1 milione di euro. Si tratta, per l'esattezza, di 23,8 miliardi, pari al 49,96% dei 47,6 miliardi complessivi, riconducibili a 11.989 soggetti (famiglie e imprese) che corrispondono soltanto al 2,36% della galassia della clientela degli istituti di credito interessata dal fenomeno delle rate non pagate. E ad appena 126 soggetti fanno capo ben 2,9 miliardi di crediti deteriorati relativi a prestiti oltre 25 milioni di euro: allo 0,02% della clientela, quindi, fa capo il 6,12% delle sofferenze. Pochi soggetti, quindi, che, nella platea di oltre mezzo milione di 'cattivi pagatori' dell'industria creditizia, hanno una incidenza significativa sulle sofferenze del settore bancario. La percentuale sale, se si prendono in considerazione gli impieghi da 500.000 euro in su: il 4,39% dei clienti è 'responsabile' del 60% delle rate non pagate, vuol dire che a 22.290 soggetti corrispondono oltre 28 miliardi di sofferenze. E' quanto è emerso da un'analisi della FABI sui dati che risalgono a marzo del 2021. "Ancora troppi prestiti agli amici", ha attaccato il segretario della FABI, Lando Maria Sileoni, che è tornato a puntare il dito sul ruolo delle banche, che da tempo si stanno smarcando dall'attività tradizionale di erogazione dei prestiti. "Le banche puntano molto sulla vendita dei prodotti finanziari e poco sui prestiti. Un'attività, quest'ultima, che è ancora molto legata ai rapporti personali dei banchieri con le imprese. Insomma, c'è ancora molto credito relazionale, finanziamenti agli amici degli amici. Proprio per questo tipo di comportamenti, le sofferenze delle banche, cioè i prestiti non rimborsati, sono prodotte da pochissimi, grandi soggetti. Insomma, non sono le famiglie, con le rate dei mutui o del credito al consumo, a mettere in difficoltà le banche, ma sono 126 grandi soggetti a pesare enormemente sui bilanci delle banche. E sarebbe interessante approfondire quali sono i reali motivi che spingono le banche a rischiare così tanto verso chi poi dimostra di non avere i requisiti per non restituire i prestiti. Il Fintech consentirebbe l'accesso al credito determinato dai sistemi informatici, ma è ostacolato proprio dalle banche che vogliono continuare ad avere mani libere nell'erogazione del credito solo a determinati

